

Il provvedimento

# Via libera ai precari dei Comuni Letta concede sei mesi di proroga

*Crocetta esulta e accusa: "Un pezzo di burocrazia copre il malaffare"*

ANTONIO FRASCHILLA

IL GOVERNO nazionale dà il via libera alla proroga fino a dicembre dei 18.500 precari degli enti locali siciliani, ma rimane il rebus sulla stabilizzazione attesa da gran parte di questo bacino da oltre vent'anni. «Ringrazio il presidente del Consiglio Enrico Letta, ci ha dato una grande boccata d'ossigeno, adesso abbiamo più tempo per presentare a Roma una soluzione definitiva della partita precari», dice un soddisfatto Rosario Crocetta appena ricevuta la notizia dall'assessore all'Economia Luca Bianchi, da due giorni a Roma proprio per trovare una sponda almeno sulla proroga, visto che i contratti erano in scadenza a luglio: «Ho parlato con il ministro Andrea Orlando e avevo posto il tema in conferenza Stato-Regioni, questa proroga conferma la bontà dell'azione del governo regionale», dice Bianchi, mentre il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, chiede «l'istituzione di un tavolo nazionale per risolvere questa emergenza».

Il governo regionale ha adesso abbandonato l'idea di presentare un disegno di legge all'Ars per consentire una stabilizzazione anche part time di questo personale. «Rischiavamo l'impugnativa del commissario dello Stato, dobbiamo trovare una soluzione condivisa con Roma per riaprire la possibilità di fare assunzioni nei Comuni solo per questo bacino — dice il governatore — la prossima settimana incontrerò il ministro degli Affari regionali Graziano Delrio per individuare un percorso che metta fine a una vicenda che si trascina da 25 anni. Siamo comunque riusciti in tempi rapidissimi a ottenere una proroga e non siamo andati a Roma con il piatto in mano. La Sicilia che chiede l'elemosina è

scomparsa».

L'assessore Bianchi critica i deputati che durante il varo del-

la Finanziaria hanno attaccato il governo regionale accusandolo di non fare nulla per i precari: «Con un approccio demagogico e ignorante ci hanno attaccato, definendoci irresponsabili per non aver proposto una norma sulla stabilizzazione dei precari — dice Bianchi — se avessimo dato retta a questi deputati la norma regionale sarebbe stata ovviamente impugnata dal commissario dello Stato e avremmo messo in seria difficoltà 18.500 persone. Invece abbiamo agito con oculatezza, e oggi quei parlamentari dovrebbero riflettere».

Il governatore è poi tornato sulla vicenda del funzionario regionale Leonardo Di Giovanna, finito agli arresti domiciliari nell'operazione anti-riciclaggio della Guardia di finanza che ha portato in carcere il commercialista Gianni Lapis. Crocetta se la prende con la «malaburocrazia»: «Gran parte dei dipendenti della Regione lavora, ma c'è un pezzo di burocrazia che guarda ad altre cose, il posto diventa una copertura per attività delinquenziali — dice il presidente — tutto questo compromette l'immagine della Regione, ritenuta dalla gente un luogo del malaffare. Proprio per questo motivo abbiamo proposto le rotazioni, importanti per salvaguardare i lavoratori».

Il governatore ribadisce che «il rischio delle infiltrazioni» alla Regione «è costante»: «Da quando sono qui i problemi sono sorti ovunque. Una volta per l'eolico, poi il solare e i conti correnti della Formazione, quindi i mancati biglietti incassati dalla Regione. Nessuno dice criminale a chi non lo è, ma la Regione ha rappresentato il luogo degli affari più grandi di questi anni. Ed è normale che, in assenza di controlli, si sia finito per produrre un sistema incontrollabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA